

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Band:** 44 (1972)  
**Heft:** 4

**Buchbesprechung:** Riviste

**Autor:** [s.n.]

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 06.10.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Riviste

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITAERZEITSCHRIFT»

*giugno 1972*

La riuscita dell'iniziativa popolare per un maggior controllo dell'armamento ed il divieto dell'esportazione di armi ha posto un problema essenziale per il nostro esercito e per la difesa nazionale intera.

La AMSZ ne ha tenuto conto dedicando, contrariamente alle sue consuetudini, un intero fascicolo a questo problema.

Si tratta di una documentazione assai valida, più esauriente che non lo stesso rapporto del Consiglio Federale.

Il comitato degli iniziativaisti si esprime per la penna di Max Arnold, ex consigliere nazionale, mentre il consigliere nazionale Gerwig ribadisce le motivazioni che ha portato in Parlamento contro l'esportazione di armi. Dal profilo militare si esprime il col div Trautweiler, mentre il capo dell'armamento ing Schulthess valuta i rapporti militari-economici. Walter Hess chiarisce il punto di vista dell'economia, il prof. Bindschedler, consulente del Dipartimento politico, sottolinea gli aspetti di politica della neutralità relativi alle argomentazioni degli iniziativaisti. Lo storico Jürg Meister richiama esempi di possibili conseguenze di impreparazione militare, mentre il prof. Urs Schwarz tira le fila della discussione.

Come noto, la discussione in Parlamento sulla nuova legge relativa all'esportazione di armi, che costituisce indirettamente la risposta all'iniziativa, sarà conclusa solo in autunno. La votazione popolare sull'iniziativa stessa (che le Camere proporranno comunque di respingere senza avanzare un controprogetto di articolo costituzionale) è rinviata. Torneremo dunque a suo tempo sull'argomento.

*luglio 1972*

Il col br Kurt Eichenberger, docente di diritto pubblico ed amministrativo a Basilea e comandante di una Br fr, ha recentemente tenuto un rapporto nel quale ha presentato sue riflessioni sulle caratteristiche di capo che deve avere oggi un *comandante d'unità*.

Dopo aver ricordato che il comandante d'unità è responsabile per *l'insieme*, e non per *tutto* quanto avviene nella sua unità, egli sottolinea il fatto che l'immagine del capo è attualmente in evoluzione, tanto nella vita civile come in quella militare. Ciò non significa tuttavia che si sia elaborato un «modello» di capo, ma al contrario che vi sono molti modi per esercitare questa funzione. Ogni comandante ha il suo stile, che deve essere espressione della sua personalità. Certo questo stile deve anche essere efficace, e lo sarà tanto più, quanto più sarà vero e spontaneo.

Il compito fondamentale del capo, oggi, è quello di dare sicurezza ai suoi subordinati o collaboratori, di creare nella unità quella coesione che la rende viva, e questo con il suo esempio. Quanto alle motivazioni di ciò che si compie in servizio, non è compito del comandante istituire continue discussioni e dirigerle: in questo senso si è forse troppo preteso da lui.

Segue un articolo sulla *moderna immagine dell'avversario*, immagine che determina, o almeno dovrebbe determinare la preparazione delle nostre esercitazioni.

Il problema dell'*esplorazione aerea* viene affrontato da un collaboratore tedesco, mentre si conclude lo studio sulle possibilità della *tecnica degli infrarossi* per la visione notturna. Un articolo a carattere storico, due contributi di lettori sul tema del rifiuto di servire, e le consuete rubriche concludono il fascicolo.

*Cap Riva A.*

## «REVUE MILITAIRE»

*Giugno 1972*

La rivista del mese di giugno si apre con un chiaro lavoro presentato dall'ex consigliere Federale Paul Chaudet sui temi attualissimi della obiezione di coscienza e del servizio civile. Si tratta del testo presentato ultimamente alla commissione degli affari militari del canton Vaud. Segue poi un articolo corredato da alcuni schizzi presentato dal dott. Pierre Vasselle. Si tratta di una pagina di storia militare su un episodio accaduto durante l'ultima guerra mondiale.

Di particolare interesse è la traduzione in lingua francese di un documento che sta alla base di un cosiddetto gruppo militare degli studenti progressisti di Zurigo. Si tratta di un trattato strategico della insubordinazione militare a tutti i livelli. Partendo da rivendicazioni demagogiche questo gruppuscolo vuole individuare i punti deboli delle reazioni ufficiali per poterle colpire.

Chiude il fascicolo il riassunto dell'organizzazione delle truppe svizzere dal 1874 al 1971.

*Luglio 1972*

Il Col H. Verrey apre il fascicolo di luglio chiarendo i punti fondamentali dell'organizzazione della CVS. Con esempi pratici egli illustra l'iter seguito dai coscritti che fanno capo a questo servizio.

Il Col F. Schneider fa poi l'istoriato dei contatti che hanno portato alla firma degli accordi SALT di Mosca. Le motivazioni dei rappresentanti dei grandi blocchi sono riportate fedelmente e danno un'idea della complessità delle discussioni.

Segue una presa di posizione del Cap Petermann in risposta al documento firmato dai 32 ecclesiastici in favore del servizio civile.

In un breve articolo il Cap SMG Brunner denuncia una lacuna del nostro esercito che secondo lui occorre colmare: la necessità di proteggere con armi efficienti le manovre dei nostri carri.

Il fascicolo di luglio si chiude con alcuni utili suggerimenti del I Ten H. de Weck circa l'organizzazione di un efficiente servizio sanitario, a completare il quale sarebbe utile chiamare le forze del servizio civile.

*I ten Poretti F.*